

il Suggestore

bollettino elettronico di Teatri di Vita

n. 1 - gennaio 2002



IN QUESTO NUMERO

la notizia Il prezzo del biglietto cala del 30% e nasce il carnet: una nuova formula di libertà per gli spettatori.

Sì, anche noi abbiamo arrotondato con l'euro: ma abbassando il prezzo del 30%. E in più abbiamo licenziato il vecchio "abbonamento": d'ora in poi prendi un carnet, risparmi, e vieni a teatro quando vuoi, con chi vuoi, e lo puoi persino passare ad altri o regalare...

l'appuntamento Un brindisi per l'inaugurazione del Programma 2002: venerdì 25 gennaio.

Ti aspettiamo per una serata in compagnia, con gli sketches di Fullin & Sedda, le immagini dell'anno scorso, un brindisi e un po' di musica: venerdì 25 gennaio dalle ore 21. E chi andrà via per ultimo riceverà...

il teatro Quando Pirandello incontra Copi. Arrivano le morte... dal ridere.

Dal primo febbraio riprende la tournée di "6." con la regia di Andrea Adriatico; prima tappa Bologna. La critica parla di "vaudeville surreale", "spettacolo estremo, disperante e autoironico", "paradosso dell'esistenza che ci costringe a guardarci in faccia ridendo di noi". E voi che ne pensate?

la danza Un ciclo di stages di danza contemporanea con Aline Nari.

"Moti di necessità", ovvero quattro seminari sul movimento coreografico per arrivare alla costruzione di uno spettacolo in estate. Solo nei weekend. Si inizia il 9 febbraio.

i corsi/1 Sei etero o sei gay? Dichiarala le tue preferenze perché c'è il corso adatto a te!

No, non siamo impazziti. Dal 29 gennaio Alessandro Fullin e Clelia Sedda lanciano due irresistibili "laboratori di teatro comico" che giocano sulla sessualità. Siete dotati di autoironia e di gusto del divertimento? Allora è il corso che fa per voi...

i corsi/2 Santità e follia. Dove la vertigine del sacro si incontra con il delirio.

Ritorna Vladimira Cantoni con un avvincente corso/laboratorio che inizia il primo febbraio e che approderà a uno spettacolo in giugno. Pensando a Lars von Trier e alle sue "Onde del destino". Aperto a tutti.

in cantiere Ultimi giorni della grande ristrutturazione.

Sì, perché i lavori sono continuati anche durante il 2001 e anche questa parte è in dirittura d'arrivo. Grazie anche a chi ci ha sostenuto e continuerà a farlo. A proposito: avete mai letto bene i vantaggi della sottoscrizione "Fatti la poltrona"?

dal forum L'anno dei dibattiti incrociati.

Spigolando nel forum elettronico degli spettatori che si è tenuto nel 2001, ecco le maggiori curiosità. In attesa che il dibattito continui anche quest'anno. Siete pronti?

e per finire... l'editoriale

Eccoci finalmente con il primo numero del tanto atteso bollettino elettronico di Teatri di Vita: il Suggeritore. Sarà un pratico promemoria delle iniziative proposte dal nostro teatro, ma grazie all'agilità che ci permette internet potrà evolversi anche con i vostri suggerimenti e il vostro contributo.

Arriva a tanti indirizzi: un migliaio abbondante in Emilia Romagna e quasi altrettanto fuori regione.

Sarà discreto, non invadente, speriamo simpatico, utile ed esauriente. Imparerete a distinguere le rubriche che qui leggete per la prima volta. E magari sarete anche orgogliosi di inoltrare questo bollettino ai vostri amici perché non si perdano le novità di Teatri di Vita.

Buona lettura, vi aspettiamo a Teatri di Vita, e aspettiamo anche vostre reazioni a questo bollettino!

LA NOTIZIA

Il prezzo del biglietto cala del 30% e nasce il *carnet*: una nuova formula di libertà per gli spettatori.

Sì, anche noi abbiamo arrotondato con l'euro: ma abbassando il prezzo del 30%. E in più abbiamo licenziato il vecchio "abbonamento": d'ora in poi prendi un carnet, risparmi, e vieni a teatro quando vuoi, con chi vuoi, e lo puoi persino passare ad altri o regalare...

Ricordate gli "abbonamenti a scelta" che sono stati la caratteristica di Teatri di Vita negli ultimi anni? Ebbene, potete scordarli perché arriva per la prima volta a Bologna una concezione tutta nuova di pensare all'abbonamento. All'insegna di una parola d'ordine semplice e importante: libertà.

Nascono i **CARNET**, cioè dei "pacchetti di biglietti" simili agli abbonamenti ma completamente diversi nell'idea perché lasciano assoluta **libertà** allo spettatore.

Libertà di scegliere gli spettacoli che vuole, anche all'ultimo momento.

Libertà di venire a vederli quando vuole, decidendo anche la sera stessa.

Libertà di condividere il carnet con altre persone.

Libertà di regalare o prestare il carnet.

Dal primo gennaio 2002 è possibile sottoscrivere un **carnet di 10 tagliandi**, che corrisponde a 10 ingressi a teatro a prezzo ridottissimo, utilizzabili quando si vuole senza dover comunicare la scelta al momento della sottoscrizione. Se poi si sceglie il carnet "impersonale", **si possono utilizzare i tagliandi anche per gli amici, anche nella stessa sera, oppure si possono regalare.**

Il carnet si può acquistare in qualsiasi momento, anche poco prima l'inizio dello spettacolo. Al momento dell'acquisto si dovrà scegliere il tipo di carnet: personale o impersonale. In ogni caso verrà chiesto il nome dell'acquirente. Ma mentre il carnet personale potrà essere usato solo dalla persona il cui nome risulta sul carnet stesso, il carnet impersonale potrà essere usato da chiunque e perfino in gruppo.

Il possesso del carnet non garantisce automaticamente il posto perché non prevede giorni fissi di utilizzo, e quindi se si vuole avere la certezza del posto occorre prenotare al numero 051.566330, e ritirare i propri biglietti alla cassa la sera stessa dello spettacolo almeno 30 minuti prima dell'inizio.

Ma quanto costa? Poco, pochissimo. Un carnet "impersonale" (cioè cedibile ad altri durante l'anno oppure condivisibile con gli amici nella stessa sera) di 10 tagliandi costa **solo 70 euro**. Fate i calcoli: sono 7 euro a ingresso (pari a 13.554 lire).

Se poi volete usare il carnet tutto per voi, senza dividerlo e senza cederlo, risparmiate ancora di più perché il costo è di **50 euro**, cioè 5 euro a ingresso (pari a 9.681 lire).

E i biglietti normali?

Il biglietto intero costa 10 euro (pari a 19.363 lire, anziché le 28.000 dell'anno scorso). Quello ridotto 8 euro (pari a 15.490 lire, anziché le 24.000 dell'anno scorso: in pratica **oltre il 30% di riduzione**), mentre per i possessori di "Carta Giovani" e "Età d'Oro" si arriva a 6 euro (pari a 11.618 lire, anziché le 19.000 dell'anno scorso).

Che dire...? Che i nostri spettatori possono stare tranquilli con gli arrotondamenti di Teatri di Vita: a noi l'euro ha abbassato i prezzi. Vertiginosamente.



L'APPUNTAMENTO

Un brindisi per l'inaugurazione del Programma 2002: venerdì 25 gennaio.

Ti aspettiamo per una serata in compagnia, con gli sketches di Fullin & Sedda, le immagini dell'anno scorso, un brindisi e un po' di musica: venerdì 25 gennaio dalle ore 21. E chi andrà via per ultimo riceverà...

Come ogni anno, il programma di Teatri di Vita viene inaugurato con un'occasione per stare insieme, in maniera informale, per un brindisi e una breve presentazione.

Quest'anno l'appuntamento è venerdì 25 gennaio, alle ore 21, a Teatri di Vita, via Emilia Ponente 485.

Ci sono molte ragioni per non mancare. Anzitutto, il brindisi e la possibilità di avere fresco di stampa il **nuovo giornale**, con una nuova impostazione grafica che

speriamo vi possa piacere. Naturalmente tutto lo staff di Teatri di Vita sarà a disposizione per curiosità e commenti, insomma per passare un'ora o poco più insieme.

Ma la novità maggiore è il breve **show di Alessandro Fullin e Clelia Sedda** (a ingresso libero), l'irresistibile coppia comica protagonista della nostra ultima edizione del festival estivo, che da febbraio propone un corso di teatro comico. Oltre allo spettacolo, sarà anche possibile vedere una bellissima **mostra fotografica** realizzata da Renzo Zuppiroli, che per tutto il 2001 ha visto e fermato nel suo obiettivo gli spettacoli presentati a Teatri di Vita. Sarà un suggestivo carosello di immagini che saprà ridonarci le emozioni suscitate l'anno passato a teatro.

E poi c'è un motivo in più per non mancare venerdì: l'anteprima del nuovo arredamento di sala Tondelli. Sono finalmente arrivati i divani rosso fiammante della Living che trasformano la sala in un accogliente spazio dove attendere l'inizio dello spettacolo, e dove sostare in un piacevole dopoteatro.

Infine, un regalo. Ma sì, abbiamo ceduto anche noi alla mania del regalo allo spettatore più affezionato... E cos'altro regalare se non i nostri spettacoli? Ecco, allora, un carnet impersonale (vale a dire 10 ingressi omaggio) che sarà regalato *all'ultima persona che uscirà da teatro la sera del brindisi*. Insomma, non il primo che arriva ma l'ultimo che va via: ma non fateci fare troppo tardi...

Vi aspettiamo venerdì 25 gennaio alle ore 21! L'invito è impersonale: venite con chi volete.



IL TEATRO

Quando Pirandello incontra Copi. Arrivano le morte... dal ridere.

Dal primo febbraio riprende la tournée di "6." con la regia di Andrea Adriatico; prima tappa Bologna. La critica parla di "vaudeville surreale", "spettacolo estremo, disperante e autoironico", "paradosso dell'esistenza che ci costringe a guardarci in faccia ridendo di noi". E voi che ne pensate?

E' un titolo semplice come un numero ma ambiguo come tutti i titoli dei lavori di Andrea Adriatico. Si tratta dello spettacolo **6.**, l'ultima produzione di Teatri di Vita, che va in scena a Bologna dall'1 al 17 febbraio (ore 21.15; domenica ore 17.30; lunedì riposo).

Uno spettacolo intrigante e sottile, divertente e grottesco, raffinato e inquietante, che accomuna autori molto lontani fra di loro per parlare degli inganni della realtà.

Nella vertigine dei numeri proposta nell'ultima produzione di Teatri di Vita i **6** personaggi in cerca d'autore di Pirandello si trasformano nelle **4** gemelle di Copi, o

meglio in quella improbabile doppia coppia di criminali da strapazzo con cui lo scrittore e fumettista franco-argentino ha ridisegnato con perfida ironia gli stereotipi della narrazione poliziesca.

Scrivete Roberta Sanna in una recensione: "E' un balletto di corpi che cadono e si rialzano, con ritmici colpi di scena da vaudeville surreale, in cui la morte è finzione al pari della vitalità fittizia supportata dalle droghe o dall'avidità di dollari e diamanti. Un dialogo fluviale che annega l'angoscia in gag, su un distacco dalla realtà fra battute derisorie e fulminee, scandito da effetti sonori di cartoni animati, che sottolineano grottescamente i ripetuti e reciproci assassinii".

Eppure, in questo spettacolo di Adriatico c'è anche altro: c'è Pirandello, e c'è la Sinfonia degli Addii di Haydn che accompagna enigmaticamente gli altri **3** protagonisti di **6.** portatori della riflessione sull'identità. Chi sono le **2x2** gemelle che sopra un tappeto di specchi finiscono per apparire **8**? E chi sono le **2** figure ai bordi della scena che si specchiano l'una nell'altra? Chi sono io? E tu... chi **6**?

6. viene proposto in febbraio con un eccellente cast composto dal quartetto di gemelle orchestrato in maniera perfetta da Francesca Ballico, Patrizia Bernardi, Isabella Carloni e Francesca Mazza, e dal misterioso terzetto che incombe sulla buffa storia poliziesca e composto da Gino Paccagnella, Elena Souchilina e Anatoli Zaitsev.

Dopo Bologna, **6.** farà tappa al Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino dal 22 al 24 febbraio.

Non dimenticate di partecipare al TDV Forum, il gruppo di discussione via mail con oltre 300 iscritti, che raccoglie gli scambi di opinione fra gli spettatori. Dopo aver visto lo spettacolo puoi dire la tua con una "recensione" o anche con poche righe e confrontarti con gli altri, mandando il tuo messaggio a teatvita@iperbole.bologna.it.

Sul lavoro teatrale di Adriatico e la sua storia artistica è uscito da qualche mese un libro pubblicato da Editrice Zona nella collana "Pedane mobili. Quaderni per la ricerca teatrale", reperibile in tutte le maggiori librerie italiane. *Andrea Adriatico :riflessi teatri di vita* (questo il titolo) di Stefano Casi attraversa la vicenda artistica di Adriatico, con la teatrografia e videografia completa dal 1989 al 2001, con gli scritti dello stesso Adriatico e un consistente apparato iconografico. Per informazioni si può consultare il sito www.editricezona.it.



LA DANZA

Un ciclo di stages di danza contemporanea con Aline Nari.

"Moti di necessità", ovvero quattro seminari sul movimento coreografico per arrivare alla costruzione di uno spettacolo in estate. Solo nei weekend. Si inizia il 9 febbraio.

Moti di necessità è il ciclo di seminari di danza contemporanea proposto da Aline Nari, in collaborazione con Cristiano Fabbri, che abbiamo visto nel 2001 a Teatri di Vita nello spettacolo *Stanze*.

Il ciclo si sviluppa in tre fine settimana e avrà la sua conclusione in un laboratorio intensivo in estate durante il festival *Vita nel Parco*.

E' POSSIBILE PARTECIPARE ALL'INTERO CICLO OPPURE A UNO SOLO DEI SEMINARI IN BASE AL TEMA AFFRONTATO.

I seminari costituiscono un percorso di osservazione sul movimento che, a partire dalla ricerca della realtà della propria presenza (*stato in luogo*), pone l'accento sul moto come veicolo di relazione con me stesso, con lo spazio esterno, con gli altri. La proposta di studio sarà condotta sia sul lavoro propriamente tecnico sia sul laboratorio per permettere ad ognuno un'esplorazione personale e creativa.

I seminario MOTO DA LUOGO (Da dove viene il mio movimento...): *origine*.

II seminario: MOTO PER LUOGO (Mi muovo attraverso e mi lascio attraversare...): *direzione*.

III seminario: MOTO A LUOGO (Mi muovo verso, in direzione di, ma anche in favore di, perché...): *intenzione*.

IV seminario: NECESSITA' DI RELAZIONE: Laboratorio estivo conclusivo del ciclo di seminari *finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo*.

Aline Nari, dopo gli studi di danza classica, modern jazz e contemporanea, ha fatto parte dal 1990 al 1992 della compagnia svizzera Cré-dance. Successivamente è entrata nella compagnia Arbalete di Genova e ha fondato il gruppo Lefabula. Nel curriculum spicca anche l'incontro con Sosta Palmizi e lo spettacolo *La notte trasfigurata* di Raffaella Giordano, fino alla preparazione del nuovo lavoro di Giorgio Rossi. Parallelamente, Aline Nari, laureata con una tesi su Maguy Marin, ha approfondito l'impegno di ricercatrice di storia della danza e teorica. Lo spettacolo con il quale nel 2000 ha avuto grande successo in vari festival italiani (e presentato due volte anche a Teatri di Vita) è *Danze minute*. Nel 2001 Teatri di Vita ha coprodotto *Stanze*, realizzato insieme a Cristiano Fabbri e Paolo Gentiluomo. **Cristiano Fabbri**, che collabora al ciclo di seminari, è danzatore con forte presenza e di grandi capacità; ha avuto numerose esperienze dal teatro-danza nel Teatro dell'Archivolto all'opera lirica al Carlo Felice di Genova e La Fenice di Venezia.



I CORSI/1

Sei etero o sei gay? Dichiarala le tue preferenze perché c'è il corso adatto a te!

No, non siamo impazziti. Dal 29 gennaio Alessandro Fullin e Clelia Sedda lanciano due irresistibili "laboratori di teatro comico" che giocano sulla sessualità. Siete dotati di autoironia e di gusto del divertimento? Allora è il corso che fa per voi...

Questa proprio non potete perderla. Occorre ironia, autoironia e la voglia di sfidare voi stessi nella più temibile, ineguagliabile e sorprendente delle esperienze: un corso di teatro condotto da Alessandro Fullin e Clelia Sedda! Ebbene sì, l'impareggiabile coppia comica questa volta sta per combinarla grossa e si prepara ad ammaestrare gli impavidi allievi per ben quattro mesi di laboratorio che si concluderanno con un doppio spettacolo in giugno (una pièce e un "musical", entrambi comici naturalmente).

Il laboratorio è **rivolto a principianti e non (posti limitati)**. Più che per apprendere scolasticamente tecniche di comicità, è l'occasione per tuffarsi nel mondo surreale e visionario dei due irresistibili attori, solcato dalle più tremende picconate mai inferte agli stereotipi della vita sociale e dell'identità sessuale, con una mangiatrice di uomini dalle *mises* post-barocche e con un *fool*-Fullin che fa del relativismo dell'orientamento sessuale il suo cavallo di battaglia. Insomma, è il corso ideale per chi vuole divertirsi, per chi ama vestirsi e travestirsi, per chi vuole vincere la timidezza o i complessi, per quelli per cui il teatro è un pizzico di follia, per quelli che...

E se al momento dell'iscrizione vi chiederanno i vostri gusti...

beh, sappiate che il corso di Fullin e Sedda si sdoppia: gli **omosessuali** da una parte (orario 21.30-23.30) e gli **eterosessuali** dall'altra (orario 19.30-21.30), nel trionfo più clamoroso dell'autoironia e del bluff. Perché fare questo laboratorio di teatro comico con i campioni della risata significa iniziare a giocare fin da subito, dichiarando ciò che si è o che non si è, e stando pronti a ridere di sé e a far ridere gli altri negli spettacoli che saranno realizzati in giugno. **Avanti, chi si butta...?**

Alessandro Fullin è attore e autore di testi comici e commedie. Come attore ha partecipato a serate presentate in diversi locali e teatri italiani: Teatro Bonci (Cesena), Teatro delle Celebrazioni (Bologna), Arena del Sole (Bologna), Cassero (Bologna), Teatro Ciak (Milano), Zelig (Milano), Teatro Juvorra (Torino). E' stato ospite di trasmissioni televisive e radiofoniche: "Buona fortuna" (RAI 1), "Crociera" (RAI 2), "Fratelli d'Italia" (STREAM), "Carta di riso" (RADIO2). A Teatri di Vita ha presentato *Piccole gonne* nell'estate 2000. **Clelia Sedda** è attrice e autrice dei propri testi, dei cappellini e di tutto ciò che fa. Ha partecipato a numerosi spettacoli in vari locali e teatri italiani tra cui Teatro due (Parma), Teatro delle Celebrazioni (Bologna), Arena del Sole (Bologna), Teatro Camploy (Verona), Teatro il Piccolo (Forlì), Teatro Bonci (Cesena), Ciak (Milano), Zelig (Milano). Ha presentato il festival internazionale della risata di Locarno. Ha partecipato a film diretti da Ligabue, Pupi Avati, Marco Ferreri, Alex Infascelli. **Fullin & Sedda** (nella foto di Julien Heargraves in questa pagina) sono stati i protagonisti della terza edizione del festival *Vita nel Parco* con un laboratorio teatrale di grande successo e con l'irresistibile "tormentone" delle notti estive di Teatri di Vita *Gengis Khan o Il problema del tartaro*.



I CORSI/2

Santità e follia. Dove la vertigine del sacro si incontra con il delirio.

Ritorna Vladimira Cantoni con un avvincente corso/laboratorio che inizia il primo febbraio e che approderà a uno spettacolo in giugno. Pensando a Lars von Trier e alle sue "Onde del destino". Aperto a tutti.

Il teatro è uno straordinario gioco, come sanno bene inglesi, francesi e tedeschi, che usano il verbo "giocare" per dire "recitare". Ma anche un'occasione di scoperta e una possibilità per esplorare gli insondabili angoli dell'esistenza.

Ecco, allora, la possibilità di rimettere in gioco tutto, divertendosi, sotto la guida di un'artista esperta e di grande carisma, Vladimira Cantoni, che quest'anno propone ai suoi allievi un suggestivo percorso ispirato a **Santità e follia**, in compagnia del film **Le onde del destino** di Lars von Trier che costituirà la traccia-guida del corso-laboratorio.



Questo laboratorio è davvero un'occasione curiosa e stimolante come è quella offerta dallo stare su un palcoscenico di fronte a un pubblico, e trasformarsi in un personaggio liberando tutta la grinta, la voglia di esprimersi, la vivacità e la fantasia. Facile dire "non ce la farò mai", ma - strano a dirsi - ancor più facile prendere un po' di coraggio e buttarsi per scoprire come si sta "dall'altra parte", per mettersi alla prova, per conoscere nuovi amici, per imparare a vincere se stessi e apprendere cose nuove: la dizione, la recitazione, l'uso della voce, l'azione fisica, la capacità di improvvisazione... E magari verificare, perché no, una vocazione interiore al teatro più intensa e indirizzata a un impegno esistenziale più duraturo.

Il corso è rivolto a tutti: a chi non ha mai messo piede su un palcoscenico e a chi ha già avuto qualche esperienza. Si sviluppa attraverso un lavoro di gruppo e individuale, affronta tutti gli aspetti dell'arte scenica, dai primi elementi della recitazione alla formazione dell'attore, dal lavoro sulla drammaturgia alla costruzione di uno spettacolo: il corpo, il rapporto con gli altri attori all'interno della scena, l'approccio al testo, la scrittura teatrale, la creazione di uno spettacolo, lo studio che c'è dietro la realizzazione di un'opera costituiscono infatti le linee guida degli incontri didattici.

Il corso è condotto da Vladimira Cantoni, fondatrice del Gruppo Teatro di Base prima e poi del Gibus Teatro, che tuttora dirige e con il quale sta svolgendo un percorso artistico di teatro popolare di ricerca (*Il mio Woyzeck* da Büchner, *La curva* da Testori, *Pilade* da Pasolini). Particolarmente significativa la lunga esperienza didattica ad ampio raggio svolta da Vladimira Cantoni, in particolare all'Università di Bologna (al Cimes, Centro Interfacoltà Musica e Spettacolo; e al Dams), ma anche nelle scuole e nei centri anziani, fino all'emozionante e fantasioso laboratorio svolto a Teatri di Vita l'estate scorsa e culminato in una suggestiva spettacolarizzazione dell'intero parco.

IN CANTIERE

Ultimi giorni della grande ristrutturazione.

Sì, perché i lavori sono continuati anche durante il 2001 e finalmente siamo in dirittura d'arrivo. Grazie anche a chi ci ha sostenuto e continuerà a farlo. A proposito: avete mai letto bene i vantaggi della sottoscrizione "Fatti la poltrona"?

Come ormai tutti sanno, il nuovo spazio di Teatri di Vita è frutto di una complessa ristrutturazione che ha trasformato in poco tempo un ex acquedotto ed ex piscina abbandonati (peraltro anche utilizzati per un certo tempo come sala-palestra di danza) in un moderno e funzionale centro teatrale d'ispirazione europea. A meno di un anno dagli inizi dei lavori, già nell'ottobre 1999 apriva la Sala Pasolini. A seguire, gli altri spazi, sia quelli visibili dal pubblico sia quelli più nascosti e però indispensabili alla vita di un teatro.

Adesso si aggiungono nuovi tasselli. Molti sono "nascosti", e alcuni sono visibili. Tra questi ultimi, ecco il nuovo arredamento con i divani rosso fiammante di Living Divani che consentiranno al pubblico di aspettare in comodità l'inizio degli spettacoli, e di poter sostare a lungo dopo la fine degli spettacoli in un ambiente da salotto nordico, di fronte alle ampie vetrate sul parco.

Ma non tutti sanno che...

... che oltre ai necessari contributi pubblici investiti in questo spazio di proprietà comunale, la ristrutturazione ha avuto impulso anche grazie a molte sottoscrizioni. Sponsor aziendali ma anche spettatori individuali.

Parliamo della campagna **Fatti la poltrona!**, di cui molti avranno notato i segni più visibili, e cioè le etichette di nomi e marchi che compaiono sulle poltrone della sala Pasolini.

La sottoscrizione continua anche ora, al di là della ristrutturazione, perché rappresenta una forma importante di sostegno a Teatri di Vita.

Ma soprattutto la "poltrona" prevede molti vantaggi ai "poltronisti"

Li avete mai letti davvero?

Tecnicamente si tratta di una "elargizione liberale" di **500 euro**, detraibili dalla dichiarazione dei redditi. I nostri spettatori "poltronisti" usufruiscono dell'**ingresso gratuito a tutti gli spettacoli** organizzati da Teatri di Vita **per 24 mesi** dal giorno della sottoscrizione.

Inoltre usufruiscono del **50% di sconto su tutte le iniziative didattiche** per 12 mesi: corsi, laboratori, seminari e stages durante l'anno e durante il festival estivo.

Inoltre possono **detrarre i 500 euro dalla dichiarazione dei redditi**.

E infine hanno diritto ad avere il loro nome (o uno pseudonimo o un logo) sull'**etichetta** della poltrona scelta.



DAL FORUM

L'anno dei dibattiti incrociati.

Spigolando nel forum elettronico degli spettatori che si è tenuto nel 2001, ecco le maggiori curiosità. In attesa che il dibattito continui anche quest'anno. Siete pronti?

Quattro anni fa Teatri di Vita lanciava il TDV Forum, una mailing list di spettatori autogestita direttamente dai partecipanti. Per parlare degli spettacoli visti, scambiarsi opinioni e animare dibattiti.

Non tutti gli spettacoli sono stati al centro dell'attenzione e delle mails dei partecipanti al forum. Ecco la classifica dei dieci spettacoli più dibattuti in questi anni: con 23 interventi: "Scar" di DEICALCITEATRO (Italia, 1999); con 18: "6." di TEATRI DI VITA (Italia, 2001); con 17: "Corps actif" di N'SOLEH (Costa d'Avorio, 2000); con 11: "Paradis verrouillé" di STEPHAN BRAUNSCHWEIG (Francia, 1998), "Traduzioni Rachmaninov" di CSABA ANTAL (Ungheria, 1999), "Tresor public" di THEATRE DE LA



MEZZANINE (Francia, 2001), "Stanze" di ALINE NARI (Italia, 2001); con 10: "Winternacht" di KARIN VYNCKE (Belgio, 1998); con 8: "Madame de Sade" di TEATRI DI VITA (Italia, 1999), "A sudden, unexpected faint" di FRANCESCO SCAVETTA/WEE (Norvegia, 2001).

Ancora non è possibile rendere disponibili tutti i messaggi in internet (speriamo di farlo presto). **Ma intanto, come è andata nel 2001? Vediamo i momenti più eclatanti.**

L'anno si è aperto con un grande dibattito su *Tresor public* del francese Theatre de la Mezzanine che l'anno prima aveva riscosso già grande attenzione e quindi arrivava suscitando molte aspettative. Naturale quindi che il dibattito partisse subito con riflessioni piuttosto mature ("c'entra qualcosa la religione in tutto questo tesoro pubblico? ognuno si fa i propri pensieri vedendo uno spettacolo, ma in questa baraonda energetica di segni e di presenze, quella che mi ha colpito di più è certamente la figura del gesù hippy che domina tutto dall'alto di una gru da costruzioni", lancia l'amo Polly), subito intrecciate con i confronti con lo spettacolo precedente ("mi è sembrato che il primo spettacolo fosse più godibile nella struttura e più angosciante nel contenuto, mentre Tresor Public mi ha fatto l'impressione opposta", commenta Astro) e con le aspettative per il nuovo spettacolo in preparazione ("non vedo l'ora di vedere l'ultimo spettacolo del trittico", afferma Jh). Divertente lo scambio tra Mh che si chiede: "ripensando al finale dello spettacolo francese, sono sempre più perplessa sul valzer della improbabile coppia "sciantosa" in giallo e il Rien maschio. Come fanno a trovare un'armonia dopo tutto quello che c'è stato sui binari?", e un Anonimo discreto che risponde: "Ma son fatti loro!".

Un bel confronto suscita anche la danza degli italo-norvegesi Wee. Subito parte una affranta Anonima che aveva portato quattro amici con sé ai quali lo spettacolo non era piaciuto, e che suggerisce di dare maggiori spiegazioni sugli spettacoli al pubblico "altrimenti sarò destinata a venire a teatri di vita sempre da sola!!". Le risponde subito Mela che, dopo aver giudicato lo spettacolo "molto dolce" che invece suggerisce che forse l'errore è nel voler capire a tutti i costi anziché lasciarsi andare. Parte così un interessante botta-e-risposta fra vari spettatori sul dissidio fra godersi uno spettacolo o capirlo razionalmente.

Pochi ma intensi sono i messaggi su *Double trouble* di Yvette Bozsik, che preludono al lungo dibattito su 6., produzione di Teatri di Vita, che speriamo continui anche in occasione delle repliche di febbraio

2002. E quindi, sui messaggi del 2001 e sui prossimi, torneremo in un prossimo numero del *Suggeritore*. Invece dopo i positivi commenti alla *Divina Commedia* dei venezuelani Dramo, chiudiamo con le *Stanze* di Aline Nari rappresentate in novembre. Grandi complimenti nei primi messaggi ai danzatori, magari con annotazioni più dettagliate ("A me piaceva molto lo sposo di ieri, mercoledì sera. Davvero un gran bell'uomo", scrive Lucio), qualche disaccordo ("ho trovato lo spettacolo freddo, piuttosto vuoto", confessa Elisabetta) fino a un bell'intervento di Barbara/Alice: "vera la compassione e vero l'imbarazzo. non sarà quel solito imbarazzo nel dimostrare la compassione? spesso sono le nostre emozioni che cerchiamo di tenere domate e questo, sono d'accordo, ci tiene lontani e ci impedisce di ricevere, perché non apriamo il nostro cuore e non doniamo noi stessi. voglio ringraziare tutti, ballerini angeli e pubblico, è una serata che non dimenticherò (anche perché ho vinto dei baci e ne sono stata molto contenta!)".

E per finire un emozionante (almeno per noi) intervento di Stefania che coglie in pieno l'idea di questo forum: "Ragazzi ve lo devo dire, siete forti, leggo con entusiasmo tutti i commenti fatti anche agli spettacoli che non vedo, li utilizzo a mo' di piccola recensione, poi quando torno a teatro mi guardo intorno e mi chiedo chi scriverà cosa, oppure quando leggo, chissà' delle persone che ho incontrato chi ha scritto cosa, si vive nel potenziale della comunicazione su qualcosa di condiviso, un area di sospensione che poi quando si realizza nelle mail fa comprendere come in fondo anche se si va a teatro da soli, cosa che mi capita spesso, in realtà non si è affatto da soli in quella sala, e i commenti che poi si leggono ne sono la verifica, anche se sul momento a teatro alla fine dello spettacolo ognuno se ne va per conto proprio, assieme alle proprie impressioni".

IL SUGGERITORE

BOLLETTINO ELETTRONICO MENSILE DI TEATRI DI VITA

Registrazione al Tribunale di Bologna n. 7243 del 1/8/2002

Direttore responsabile *Stefano Casi*

Coop Teatri di Vita
via Emilia Ponente 485
40132 Bologna
tel. 051.6199900

www.teatridivita.it/news.html
news@teatridivita.it

GENNAIO 2002